Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 85 (2013)
Heft: 4

Artikel: Si può fare affidamento sull'Esercito e sulla lealtà dei suoi militi
Autor: Blattmann, Andrè
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-514333

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Capo dell'Esercito comunica:

Si può fare affidamento sull'Esercito e sulla lealtà dei suoi militi

cdt C Andrê Blattmann

COMANDANTE DI CORPO ANDRÊ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO

Care lettrici, cari lettori
La scorsa primavera, nella valle d'Orsera nel Cantone di Uri, ho avuto occasione di assistere alla Talgemeinde, un'antica manifestazione della democrazia diretta svizzera, e posso già anticipare che questa esperienza mi ha profondamente colpito.

È possibile che la valle d'Orsera sia facilmente isolata per via della sua posizione geografica – e questo potrebbe essere uno dei motivi per cui nella zona si sono sviluppate determinate caratteristiche che al di fuori del Cantone vengono accolte con una scrollata di testa oppure con uno stupore riconoscente.

Per gli abitanti della valle e per le cooperazioni la Talgemeinde riveste un'importanza di primo piano. Inoltre, è molto importante anche la collaborazione partenariale con l'esercito: nel Cantone gestiamo ad esempio 181 posti di lavoro. È un dare e un ricevere da cui risulta un rapporto di benevolenza e rispetto reciproci.

Sicuramente una misura incisiva come l'imminente ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) può suscitare anche alcuni timori – e proprio nel Cantone di Uri le ripercussioni degli eventuali cambiamenti sulla popolazione interessata sarebbero superiori a quelle previste in altri Cantoni. Per questo è ancora più importante che l'esercito cerchi concretamente il dialogo, ad esempio quando si chiude un capitolo come quello delle fortificazioni ad Andermatt.

Le discussioni tra due partner, portate avanti all'insegna della correttezza, consentono di guardare con fiducia al futuro. È tuttavia necessario che tutte le parti coinvolte siano disposte a considerare le soluzioni all'interno di un contesto più ampio.

L'esercito offre il suo aiuto per questo tipo di soluzioni. Attualmente tutti i Cantoni sono coinvolti nella consultazione sull'USEs appena iniziata, non soltanto Uri. Ed è appurato che il semplice mantenimento della situazione attuale non rappresenta una buona soluzione. Occorre considerare la situazione con un approccio globale.

Un'altra certezza è che tutti i Cantoni potranno fare affidamento sull'esercito anche in futuro. Sono i nostri migliori partner.

Care lettrici, cari lettori,
sono ormai trascorsi due mest dall'inizio della SR estiva 2013. I miei sinceri ringraziamenti vanno a tutti i quadri di milizia e di professione, grazie ai quali ai nostri concittadini in uniforme viene garantita un'istruzione di prima qualità. Ma soprattutto ringrazio le circa 7300 reclute che stanno assolvendo i loro doveri civici sull'arco di 18 o 21 settimane di scuola reclute oppure in ferma continuata.
Nonostante talvolta brontolino o critichino, sono sempre pronte a prestare servizio non appena l'istruzione è stata organizzata, il materiale è disponibile e i modi e i toni risultano appropriati. Non esiste un controllo più democratico e più specializzato del nostro obbligo militare.
E poiché in caso d'impiego sappiamo di poter contare sui nostri leali militari di milizia e sui quadri di professione che li supportano, preferisco concentrarmi sui concittadini che adempiono i loro obblighi. È proprio di questi ultimi di cui dobbiamo occuparci, piuttosto che continuare a cercare soluzioni per coloro che cercano di sottrarsi ai loro obblighi.
Questo apprezzamento deve essere sentito in particolare dai quadri che si adoperano ben oltre il proprio dovere. Il «return on investment», infatti, è indiscutibile. Chi assolve e vive in prima persona l'istruzione militare dei quadri e il conseguente servizio pratico può comandare anche sotto pressione e in situazioni di stress ed è dotato di estese competenze sociali e metodologiche. Si tratta di qualità che sono necessarie e richieste in tutti gli ambiti della vita.
Il fatto che il grado di accettazione nell'economia privata sia nuovamente in crescita è la prova che siamo sulla buona strada.

Affrontiamo con determinazione le eventuali mancanze personali di singoli militari, senza tuttavia lasciarci irritare da alcuni episodi negativi, mantenendo la nostra concentrazione sul quadro generale. Il lavoro serio e la consapevolezza delle nostre responsabilità ci forniscono le basi necessarie. Concentriamoci semplicemente su quanto ci compete in ambito militare. Vi ringrazio e vi auguro una piacevole fine estate.